

Alcune riflessioni giungono alla mente di tutti.

Giovedì 6 aprile apprendiamo dall'integrazione dell'ordine del giorno del Consiglio comunale le avvenute dimissioni dell'Assessore Borio e solamente nella giornata di venerdì grazie alla stampa le motivazioni di questo gesto. Non troppo complete queste motivazioni, ma si sa: le battute di un giornale sono sempre limitate. Un fulmine a ciel sereno per tutti. Solamente questa mattina, le vere motivazioni scritte dall'Assessore Borio sono giunte a tutti i consiglieri di questo ente, nonostante fosse precisa intenzione dello scrivente farci avere questa lettera in tempo pressochè reale. E qui giunge il succo della questione. Nell'articolo si legge a detta di Borio di nessun contrasto con i suoi colleghi amministratori, riferendosi col termine "colleghi" agli altri consiglieri/assessori, Ipotizzo.

La stampa poi riporta logicamente il pensiero del nostro Sindaco, che afferma: "Nel corso di cinque anni le dinamiche della vita possono cambiare. Borio è stato sempre presente e ha fatto un grande lavoro in questi quattro anni, attraverso una disponibilità che in questo momento non può assicurare". Nulla di strano ho pensato. D'altronde questa situazione l'abbiamo già vista con gli ex assessori Austa e Fogliati, che dall'oggi al domani hanno rinunciato alle proprie deleghe per motivi personali ed una mancata disponibilità a continuare questo impegno. Per contro il primo pensiero è che comunque se uno si sente facente parte di una squadra, cerca di giocare almeno da riserva. Se uno si sente facente parte di una squadra.

E poi arriviamo a questa mattina, alla lettera di rinuncia al ruolo sia di assessore che di consigliere comunale. E qui hanno iniziato ad arrivare i primi nodi al pettine.

Sin dal secondo capoverso della lettera si legge "Non esistono più le condizioni per esercitare tranquillamente e in piena autonomia le funzioni a me demandate.". In piena autonomia. Una condizione, che per qualcuno che riceve una delega e che soprattutto ha realizzato e sponsorizzato alcuni punti di un programma elettorale è una "*conditio sine qua non*".

E poi continua al 4 capoverso "Ciascun assessore che condivide con me questa MIA decisione presente dall'inizio del mandato, ha cercato di dare il massimo contributo affinché questo gruppo potesse realizzare il programma da tutti noi condiviso, presentato e votato ad inizio del nostro percorso elettorale.

Nella lettera poi in effetti si intravede una certa divergenza con alcuni membri del gruppo (la giunta? il gruppo di maggioranza?), ma nella pluralità si sa, non sempre si va tutti d'accordo.

E continua "Tutto ciò dimostra che è fortemente mancato il fondamentale rapporto di comunicazione e condivisione fra tutti i componenti della nostra squadra" e saltando poi a 2 capoversi sotto "Ho cercato di svolgere il compito con tenacia, umiltà, correttezza e soprattutto trasparenza massima e sempre con profondo senso di legalità". Legalità?

Tanti quesiti quindi adesso si arrovellano. Questi motivi personali quanto sono di ciascun cittadino? E se con i suoi colleghi sia sui giornali sia nella lettera viene espressa comunque una comunione di intenti, con chi è che ci sono le divergenze diventate insormontabili? E questa mancata disponibilità di tempo a cui il primo cittadino, quanto è reale? Conoscendo Sandro, presidente di un circolo attivissimo, sempre presente a qualunque situazione, dalle cene, a Rosso Barbera, alla festa del paese, penso che la disponibilità di tempo fosse il manico della cavagna. Se uno fa parte di una squadra ed ha il fiatone al 90mo minuto (il 4 anno di un'amministrazione), credo non sia un problema. Ma il tempo è signore e sicuramente scioglierà ogni dubbio.

Sicuramente in tutte queste dimissioni si intravede un disegno: un progetto dell'amministrazione, discutibile, come possono essere le asfaltature, una variante parziale oltremodo discussa o la liquidazione della cantina dei vini e poi le dimissioni di ciascun assessore. Saranno coincidenze.

Concludo facendo i miei più sentiti auguri al Sig. Gianluca Negro che entra a far parte di un gruppo di maggioranza, che sembra essere solo più un gruppo di persone. Gli auguro di trarre da questa esperienza amministrativa le soddisfazioni più alte e mi permetto di ricordargli 2 cose:

- La prima, che da questo lato del tavolo si sta più larghi non solo perché siamo di meno, ma anche meno ingombranti e quindi quando vorrà possiamo benissimo parlarne;
- La seconda, che il Consigliere comunale, in quanto pubblico ufficiale non deve cercare di svolgere, ma deve svolgere il compito con tenacia, umiltà, correttezza e soprattutto trasparenza massima e sempre con profondo senso di legalità.

Auguri di buon lavoro,